

Au. 31

TRIBUNALE C.P. DI VERONA

Sezione Fallimentare

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO AI SENSI DELL'ART. 14 TER

LEGGE N. 3/2012

(COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO)

DEBITORI Istanti: **ZACHARZEWSKI PAWEL** E **JAROSZ MALGORZATA ELZBIETA**

OCC: AVV. GREGORIO ZAMBRIN

ILL.MO SIG. GIUDICE DELEGATO

Noi sottoscritti ZACHARZEWSKI PAWEL, nato a Kolno (Polonia), il 26/3/1981, (c.f. ZCHPWL81C26Z127U) e JAROSZ MALGORZATA ELZBIETA, nata a Tarnow (Polonia), il 29/10/1973, c.f. (JRSMGR73R69Z127L), entrambi residenti a Mozzecane (VR), Via Dante Alighieri, 9/A

Jaros

PREMESSO

- che i sottoscritti si trovano in stato di crisi da sovraindebitamento ex art. 6, comma 2, lett. a) L. n. 3/2012 ossia in *“situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”*;
- che gli scriventi non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dal Capo I della L. n. 3/2012;
- che non hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al Capo I della L. n. 3/2012;
- che non hanno subito per cause ad essi imputabili uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14-bis della L. n. 3/2012 citata;
- che in data, rispettivamente, 25/01/2021 e 08/06/2021, hanno presentato domanda

Zacharzewski

per la nomina di un professionista che potesse svolgere le funzioni di cui alla Legge n. 3/2012 al fine di accedere ad una delle procedure di cui alla L. 3/2012;

- che per entrambi i procedimenti è stato nominato con funzioni di O.C.C., l'Avv. Gregorio Zambrin, con studio in Verona, Stradone Porta Palio, 36, al fine di trattarli unitariamente, ex art. 7-bis L. 3/2012, essendo noi, marito e moglie, ed avendo il sovraindebitamento un'origine comune;

- che è stata redatta da parte del suddetto professionista la relazione particolareggiata prevista dal comma 3 dell'art. 14-ter della Legge n. 3/2012 alla quale ci si richiama per quanto di competenza.

CONSIDERATO

1.- che le ragioni dell'indebitamento sono da ricondursi a cause indipendenti dalla nostra volontà, in specie, in conseguenza del cattivo andamento ed alla messa in liquidazione della società R.M.P. Coperture S.n.c. di Rafal Zacharzewski e F.lli, con sede in Marmirolo, L.go Castello, 1, di cui eravamo, rispettivamente, socio - prestatore d'opera nonché dipendente;

2.- che le ragioni dell'incapacità di adempiere alle obbligazioni assunte, consistono nella conseguente diminuita capacità reddituale, a fronte di un mutuo di importo consistente contratto per l'acquisto dell'abitazione familiare, dove viviamo insieme ai nostri due figli Bryan e Nicolas, rispettivamente di 16 e 14 anni;

3.- che, allo stato, solo il sottoscritto Pawel Zacharzewski lavora, percependo un reddito di € 26.452,00 lordi annui , (c.a. € 1.800,00 mensili) mentre la moglie Jarosz Malgorzata, a far data dal 3/7/2021 è disoccupata;

4.- che il fabbisogno mensile, senza tener conto delle spese di affitto di un appartamento, sul presupposto di poter permanere, sia pure temporaneamente, nell'immobile colpito da pignoramento, fino alla vendita, ammonta a ca. € 2.000,00 mensili, come da prospetto consegnato all'OCC;

5.- che il patrimonio oggetto di liquidazione consiste nell'immobile di proprietà di entrambi al 50%, sito in Mozzecane, Via Dante Alighieri, 9/A, sul quale grava il debito

Jarosz

Zacharzewski

più rilevante, garantito da ipoteca di 1° grado a favore della banca mutuante, acquistato al prezzo di €. 145.000,00.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti

CHIEDONO

- 1) che sia disposta la liquidazione di tutti i beni che compongono il loro patrimonio ai sensi dell'art. 14 ter della Legge n. 3/2012;
- 2) che allo scopo sia nominato un liquidatore;
- 3) di poter usufruire del disposto dell'art. 14 quinquies, comma 2, lett. e) con riferimento all'abitazione principale, sita in Mozzecane, Via Dante Alighieri, 9/A dove i ricorrenti vivono insieme ai due figli di minore età;
- 4) che sia data idonea forma di pubblicità alla domanda e al decreto;
- 5) che avvenga la trascrizione del decreto nei competenti registri;
- 6) che sia fissata in quattro anni la durata della liquidazione ai sensi dell'art. 14 undecies e 14 terdecies della Legge 3/2012;
- 7) che all'esito della procedura gli scriventi vengano ammessi al beneficio dell'esdebitazione per i debiti concorsuali che non verranno soddisfatti, beneficio per il quale si formula fin d'ora rispettosa istanza.

Verona, li 28/09/2024

Zacharzewski Pawel

Zacharzewski

Jarosz Malgorzata Elzbieta

Jarosz





TRIBUNALE ORDINARIO di VERONA

SECONDA SEZIONE CIVILE

Nella procedura di sovraindebitamento iscritta al n. R.F. **21/2021** relativa a:

ZACHARZEWSKI PAWEL (c.f. ZCHPWL81C26Z127U)

JAROSZ MALGORZATA ELZBIETA (c.f. JRSMGR73R69Z127L)

viste la domanda di liquidazione ex artt. 7 bis e 14 ter e ss. L. n. 3/2012 depositata in data 24.11.2021 dai sigg.ri ZACHARZEWSKI PAWEL e JAROSZ MALGORZATA ELZBIETA unitamente alla documentazione allegata;

letta la relazione particolareggiata dell'O.C.C. datata 23.11.2021 e le successive integrazioni;

viste le integrazioni depositate

osserva quanto segue

I coniugi Zacharzewski Pawel e Jarosz Malgorzata Elzbieta hanno presentato una proposta finalizzata ad ottenere l'apertura della procedura liquidatoria, ex art. 14 ter l. 3/2012 dichiarando di mettere a disposizione tutto il proprio patrimonio costituito da un immobile sito in Mozzecane via Dante Alighieri, due autovetture, una Toyota Auris del 2009 e una Peugeot 508 del 2012.

Ai fini dell'ammissibilità della procedura, presentata congiuntamente dai due coniugi ai sensi dell'art. 7 bis legge 3/12, si osserva che:

- a) i ricorrenti non sono soggetti a procedure concorsuali diverse da quelle di cui alla legge 3/12 posto che la società di cui Zacharzewski Pawel era socio illimitatamente responsabile è stata cancellata dal Registro delle Imprese nel 2017; attualmente Zacharzewski Pawel è lavoratore dipendente e la moglie Jarosz Malgorzata Elzbieta è disoccupata dal luglio del 2021
- b) i ricorrenti, come attestato anche dal gestore della crisi, non hanno fatto ricorso nei precedenti cinque anni, ai procedimenti di cui al Capo I della legge 3/12 né hanno subito, per cause loro imputabili, uno dei provvedimenti di cui agli artt. 14 e 14 bis l. 3/12, sicché sussiste anche il presupposto di ammissibilità di cui all'art. 7, comma 2, lett. b legge 3/12;

- c) i ricorrenti, come attestato dal gestore della crisi, versano effettivamente in condizione di sovraindebitamento, atteso che a fronte di debiti esigibili per € 147.516 verso Veneto Banca in via solidale, per € 10.129 e € 5.595,55 rispettivamente verso IFIS NPL s.p.a. e verso Agenzia Entrate il solo Zacharzewski e € 1.266,93 la sola Jarosz, oltre per entrambi ai costi della procedura preventivati in € 9.315,58 e ai costi necessari per la liquidazione dell'immobile (stima e spese di pubblicità), il sig. Zacharzewski percepisce un reddito di circa € 1.900 al mese mentre la sig.ra Jarosz è disoccupata da luglio 2021 quando è terminato il contratto a tempo determinato in essere. I ricorrenti sono poi proprietari di un immobile sito in Mozzecane via Dante Alighieri acquistato al prezzo di € 144.000 nel 2007, due autovetture, una Peugeot 508 del 2012 e una Toyota Auris del 2009. E' dunque evidente che i debitori si trovano in una situazione di sovraindebitamento atteso che non sono in grado, con le attuali disponibilità, di soddisfare integralmente i debiti già scaduti;
- d) secondo quanto evidenziato dai ricorrenti, e verificato dal gestore della crisi, l'indebitamento deriva dal cattivo andamento della società R.M.P. Coperture s.n.c., di cui il sig. Zacharzewski Pawel era socio insieme ai fratelli dal 2008 e la sig.ra Jarosz Malgorzata Elzbieta era dipendente, e che ha portato nel 2014 i soci a porre in liquidazione la società. L'andamento negativo della società non ha consentito ai coniugi di versare regolarmente le rate del mutuo contratto nel 2007 per l'acquisto della propria l'abitazione; la liquidazione della società si è conclusa nel 2017 senza alcun utile per il socio Zacharzewski Pawel che non ha potuto appianare la propria esposizione;
- e) alla domanda sono stati allegati tutti i documenti indicati dall'art. 14ter, c. 3, ivi compresa la relazione particolareggiata del gestore della crisi, che a sua volta contiene tutte le indicazioni e valutazioni prescritte dalla norma;
- f) la documentazione allegata alla domanda (verificata come completa ed attendibile dal gestore della crisi, anche a seguito delle verifiche autonomamente svolte) consente di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale dei ricorrenti, sicché anche sotto questo profilo la domanda è completa;
- g) allo stato non sono emersi atti dispositivi del patrimonio da parte dei debitori né atti impugnati dai creditori ovvero atti in frode negli ultimi cinque anni tali da comportare l'inammissibilità della domanda;
- h) l'art. 14 ter indica espressamente, quali beni non compresi nella liquidazione, i crediti aventi carattere alimentare e di mantenimento, gli stipendi, pensioni, salari e ciò che il debitore guadagna con la sua attività nei limiti di quanto occorra al mantenimento suo e della sua famiglia indicati dal giudice. Tale limitazione significa evidentemente che, detratto quanto occorre al mantenimento del

debitore e della famiglia, lo stipendio è a tutti gli effetti attivo compreso nella liquidazione. La determinazione del limite di quanto occorra per il mantenimento del nucleo familiare del sovraindebitato è compito del giudice delegato e non è circoscritto all'indicazione dell'istante. Nello specifico le spese medie mensili per il sostentamento del nucleo familiare composto dagli istanti, sono state indicate in € 2.100 (si tratta di importo congruo rapporto al numero di persone componenti il nucleo familiare e coerente con gli indici ISTAT). Allo stato i ricorrenti non sono tenuti a versare somme alla procedura posto che tutte le entrate sono ora necessarie al mantenimento dei ricorrenti e dei figli;

i) dalle integrazioni depositate il 4.2.2022 può desumersi la fattibilità del piano stante la disponibilità manifestata dai professionisti interessati quanto alle somme necessarie per l'attività liquidatoria.

Si precisa sin da ora che al momento della predisposizione dell'inventario dovranno essere indicati quali, tra i beni della ricorrente, possono essere effettivamente sottratti dal patrimonio liquidabile perché di nessun valore. La valutazione dunque in merito alle due autovetture dovrà essere effettuata in sede di redazione del programma di liquidazione.

La liquidazione del patrimonio dovrà avvenire con le modalità e secondo le tempistiche che saranno stabilite dal liquidatore nell'apposito programma di liquidatore che dovrà predisporre ai sensi dell'art. 14novies, c. 1 legge 3/12.

Va infine emesso il provvedimento di inibitoria ex art. 14quinquies, c.2 lett. b) legge 3/12 rispetto ad ogni iniziativa esecutiva (già pendente o futura), cautelare o di acquisizione di diritti di prelazione che possa interessare il patrimonio oggetto di liquidazione. "Il tutto con la precisazione che l'inibitoria deve essere emessa con efficacia sino al momento in cui diverrà definitivo il futuro provvedimento di chiusura della procedura ex art 14novies. Invero il dato normativo, laddove prevede che detta efficacia debba essere prevista "sino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventa definitivo" è evidentemente frutto di errore commesso nella redazione della disposizione, atteso che un tale provvedimento di omologazione non è contemplato nell'ambito della procedura di liquidazione. Pertanto, per dare un senso alla norma e consentirle di perseguire lo scopo suo proprio (proteggere il patrimonio del debitore dalle iniziative esecutive e cautelari individuali per tutta la durata della liquidazione), deve necessariamente ritenersi che l'efficacia del provvedimento di inibitoria e sospensione in questione debba perdurare sino alla chiusura della procedura" (Decreto Tribunale Verona 28.1.2021 est. Pagliuca).

Il liquidatore dovrà curare la trascrizione del presente provvedimento presso pubblici registri in relazione ai beni compresi nella liquidazione

P.Q.M.

Visto l'art. 14quinquies legge 3/12:

1) dichiara aperta la procedura di liquidazione del patrimonio di Zacharzewski Pawel nato a Kolno (Polonia) il 26.3.1981 (c.f. ZCHPWL81C26Z127U) e Jarosz Malgorzata Elzbieta nata a Tarnow (Polonia) il 29.10.1973 (c.f. JRSMGR73R69Z127L);

2) nomina liquidatore l'avv. Gregorio Zambrin; ;

3) dispone che, sino al momento in cui il provvedimento di chiusura ex art.14 novies comma 5 legge 3/12 non sarà definitivo, non possano, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio dei coniugi Zacharzewski Pawel e Jarosz Malgorzata Elzbieta;

4) dispone che Zacharzewski Pawel e Jarosz Malgorzata Elzbieta comunichino al liquidatore ogni variazione delle proprie entrate e ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante il periodo di durata (minimo quattro anni) della procedura, con la precisazione che l'entrata che dovrà essere messa a disposizione del liquidatore e che integrerà la provvista da mettere a disposizione dei creditori;

5) autorizza Zacharzewski Pawel e Jarosz Malgorzata Elzbieta a continuare ad abitare l'immobile destinato alla liquidazione sino all'aggiudicazione fermo l'impegno a consentire tutte le attività del liquidatore necessaria per la migliore liquidazione del bene;

6) dispone che il liquidatore:

- provveda entro 60 giorni alla formazione dell'inventario dei beni da liquidare e alle comunicazioni ai creditori di cui all'art. 14 sexies, c. 1 legge 3/12, assegnando loro un termine non inferiore a 120 giorni per la proposizione delle domande di insinuazione al passivo e di rivendica/restituzione;

- provveda alla trascrizione del decreto, a cura del liquidatore, dei beni mobili registrati o immobili dei quali è prevista la liquidazione;

- provveda, entro 30 giorni dalla formazione dell'inventario (distinti per i due istanti), alla predisposizione del programma di liquidazione, dandone comunicazione ai ricorrenti e ai creditori, con successivo deposito presso la cancelleria del Giudice;

- provveda entro 90 giorni dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo della procedura, ai sensi dell'art 14 octies legge3/12, precisando che le masse attive e passive rimangono distinte;

- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione e di riparto tra i creditori e, comunque, non prima che siano decorsi quattro anni dall'apertura della procedura, a richiedere al Giudice la chiusura della procedura ai sensi dell'art. 14 novies, c. 5 legge 3/12;

- provveda agli altri incombeni di cui all'art. 14novies legge 3/12 e, in genere, a suo carico in base alla predetta legge;

7) dispone che entro il 30/6 e il 30/12 di ogni anno (a partire dall'anno 2022) il liquidatore depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche se i ricorrenti stiano cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento;

8) dispone che, a cura del liquidatore, della domanda di liquidazione e del presente decreto sia data pubblicità mediante pubblicazione sul sito web del Tribunale e sul sito web "Il Caso.it". Il tutto previa cancellazione (nella parte motiva, nelle richieste e nel dispositivo) di tutti dati sensibili o riservati (dati anagrafici o identificativi di terzi estranei alla procedura, luogo di residenza, numero di cellulare, dell'indirizzo mail degli istanti; indirizzo di residenza dei ricorrenti);

Verona 8.2.2022

Il Giudice Delegato

Dott.ssa Silvia Rizzuto